

**Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 34238/2023**

**PROCEDURA di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017**

**Istruttoria di VAS/ValSAT della proposta di ACCORDO OPERATIVO, ai sensi degli artt. 4 e 38 della LR 24/2017, per dare attuazione a parte delle previsioni residue contenute nel vigente PSC (Porzione di ambito ARS.SA\_VII IN VIA MAVORA) - MANIFESTAZIONE DI INTERESSE N. 01 – PROPONENTE GRUPPO D'ANELLO S.R.L.**

**Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)**

**Autorità procedente: Comune di Sant'Agata Bolognese**

**PREMESSO CHE:**

- con deliberazione della Giunta Comunale n. 68 del 05/06/2018, è stato approvato un avviso pubblico di invito alla presentazione di manifestazioni di interesse circa le previsioni del PSC da attuare. L'avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio on-line e sul sito istituzionale del Comune dal 30/06/2018 al 28/09/2018;
- entro i termini sono pervenute n. 16 manifestazioni di interesse, tutte riferite ad interventi ricompresi in ambiti di possibile trasformazione urbana per usi residenziali (ARS) del PSC vigente, fra le quali la numero 01, per l'attuazione di parte dell'ambito ARS.SA\_VII in via Mavora, selezionata insieme ad altre con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 10/04/2019;
- a seguito della presentazione della proposta di Accordo Operativo, il Comune di Sant'Agata Bolognese ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria e trasmesso la documentazione ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale e soggetti regolatori e gestori dei servizi pubblici locali per acquisirne il parere:
  - AZIENDA U.S.L. BOLOGNA - DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA
  - ARPAE - DISTRETTO METROPOLITANO - SEDE DI SAN GIORGIO IN PIANO
  - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
  - CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA
  - SORGEAQUA S.R.L.
  - GEOVEST SRL
  - HERA LUCE SRL
  - REGIONE EMILIA-ROMAGNA Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile Settore sicurezza territoriale e protezione civile - distretto Reno
- con lettera agli atti CM BO con PG 41013 del 03/07/2023, la Città metropolitana di Bologna ha richiesto documentazione integrativa;
- in data 10/08/2023 il Comune di Sant'Agata Bolognese ha trasmesso la documentazione integrativa acquisita agli atti CM BO con PG/2023/48921;
- con comunicazione agli atti CM BO con PG/2023/56719 del 26/09/2023 il Comune di Sant'Agata Bolognese ha richiesto al Comitato Urbanistico Metropolitan – CUM di

formulare il parere di competenza ai sensi dell'art. 38 comma 10 della L.R. 24/2017, attestando quanto segue:

- in data 03/01/2022 si è provveduto alla pubblicazione sul sito istituzionale della proposta di Accordo Operativo (Fase 1) ai sensi dell'art. 38 comma 6 della L.R. 24/2017;
- in data 21/06/2023 si è provveduto a depositare la proposta di Accordo Operativo (Fase 2), ivi compreso il documento di VALSAT, con pubblicazione sul sito web dell'Ente alla sezione "Amministrazione Trasparente" - "Pianificazione e governo del territorio", all'Albo Pretorio on-line nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- il giorno 21/08/2023 è spirato il termine di 60 giorni (decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna) per la presentazione di osservazioni, relativamente al progetto presentato, ivi compreso il documento di VALSAT, ai sensi dell'art. 38 comma 8 della L.R. 24/2017;
- entro detto termine, NON sono pervenute osservazioni;
- con comunicazione del 02/10/2023, in atti al PG/2023/166903, la Città metropolitana ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 11/10/2023;

#### **CONSIDERATO CHE:**

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

[https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files/?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/ACCORDI%20OPERATIVI/SANT%27AGATA%20BOLOGNESE/ARS.SA\\_VII%20-%20Via%20Mavora%20-%20Manifestazione%20di%20interesse%20n.%201&fileid=843595673](https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files/?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/ACCORDI%20OPERATIVI/SANT%27AGATA%20BOLOGNESE/ARS.SA_VII%20-%20Via%20Mavora%20-%20Manifestazione%20di%20interesse%20n.%201&fileid=843595673)

Relativamente alla manifestazione di interesse n. 01 la scheda allegata alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 10/04/2019 prevede quanto segue:

"In considerazione dei contenuti della proposta, alle condizioni, requisiti e limiti indicati nella Delibera di indirizzo, la richiesta si ritiene IDONEA ad accedere alla fase di definizione dell'Accordo Operativo ai sensi dell'art. 38 della LR 24/17. Rispetto alla documentazione presentata si rileva che l'assetto delle aree proposto dovrà essere rivisto, di concerto con l'Amministrazione, mantenendo libera la fascia di terreno in prosecuzione della via Mavora, al fine di non condizionare il disegno urbano di eventuali futuri interventi nell'ambito AR.SA\_VII. (n. massimo di alloggi: 4)".

Riguardo a tale prescrizione emerge che i restanti terreni a sud dell'area di cui trattasi, ancorché ricompresi in ambito AR.SA\_VII, risultano decaduti, ai sensi di legge, da ogni possibilità edificatoria. Pertanto nel redigendo PUG saranno coerentemente classificati in territorio rurale.

Il proponente ha pertanto condiviso con l'Amministrazione Comunale di "chiudere" i margini urbani ed evitare la possibile prosecuzione del corsello stradale laterale a via Mavora.

L'area di intervento in oggetto, situata all'interno dell'ambito denominato "ARS.SA\_VII - AMBITI DI POSSIBILE TRASFORMAZIONE URBANA PER USI RESIDENZIALI E/O DI SERVIZIO", in via Mavora si presenta, allo stato, morfologicamente sub-pianeggiante, con un lieve declivio verso NE e situato ad una quota topografica di circa 20 metri slm.

Il sub-comparto è situato a Ovest del centro di Sant'Agata Bolognese, a ridosso dei viali di circoscrizione del centro storico, in un ampio contesto di edifici residenziali la cui costruzione è collocabile temporalmente in tempi abbastanza recenti; un ultimo stralcio attuativo risale al 2014,

con la realizzazione di un nuovo comparto residenziale (Scheda n. 15 del POC già completamente attuato) per la costruzione di due unità abitative unifamiliari.

È delimitato a Nord, a Ovest dalle aree residenziali totalmente o parzialmente edificate con continuità, che presentano un adeguato livello di qualità urbana e ambientale con abitazioni sviluppate per due piani fuori terra con ampia dotazione di giardini e alberature, a Est dal canale consorziale Cerchia e a Sud con alcuni terreni coltivati, posti all'interno dello stesso ambito urbanistico "ARS".

Il comparto è presente nel catasto dei Terreni del Comune di Sant'Agata Bolognese al Foglio 21 con i mappali:

- 856, qualità seminativo arborato, superficie mq 922, Reddito dominicale euro 11,52, Reddito agrario euro 6,90;
- 1417, qualità seminativo arborato, superficie mq 870, Reddito dominicale euro 10,87, Reddito agrario euro 6,52, per complessivi mq 1792.

L'obiettivo principale per il sub-comparto oggetto della presente proposta è il completamento dell'edificato a Ovest del Capoluogo attraverso l'ampliamento dell'insediamento residenziale consolidato che si sviluppa lungo la direttrice della strada provinciale via Mavora, oltre a prevedere la realizzazione di dotazioni pubbliche attualmente non presenti nell'area in oggetto.

L'assetto urbanistico prevede l'insediamento di un numero massimo di tre alloggi sviluppati su due lotti edificabili, nonché la previsione di aree destinate a dotazioni pubbliche per nuova viabilità, area verde e parcheggi pubblici.

DATI URBANISTICI		RICHIESTI	PREVISTI
<b>SUPERFICIE TERRITORIALE</b>	<b>mq</b>	<b>1792,00</b>	<b>1792,00</b>
area interessata da vincoli	mq	300,00	300,00
di cui area libera	mq	1492,00	1492,00
<b>INDICE UTILIZZAZIONE TERRITORIALE</b>	<b>%</b>		
area interessata da vincoli	mq/mq	0,05	0,05
di cui area libera	mq/mq	0,225	0,225
<b>SUPERFICIE UTILE MAX</b>	<b>mq</b>	<b>350,00</b>	<b>329,25</b>
<b>NUMERO DI ALLOGGI MAX</b>	<b>n</b>	<b>3,00</b>	<b>3,00</b>
<b>PERCHEGGI DI URBANIZZAZIONE PU</b>	<b>mq</b>	<b>140,00</b>	<b>186,00</b>
<b>VERDE PUBBLICO VP</b>	<b>mq</b>	<b>245,00</b>	<b>326,00</b>
<b>ALTEZZA MASSIMA</b>	<b>mq</b>	<b>13,50</b>	<b>6,81</b>
<b>SUPERFICIE PERMEABILE COMPLESSIVA</b>	<b>mq</b>	<b>537,60</b>	<b>760,00</b>

La quota di ERS risulta inferiore alla superficie minima di 38 mq, quindi viene monetizzata.

La porzione di ambito ARS.SA\_VII è interessata dai seguenti vincoli e tutele disposti dal PSC:

- Udp 5 - Pianura centuriata di S. Agata e S. Giovanni, il cui paesaggio, negli ambiti rurali, è caratterizzato dalla persistenza della struttura centuriata leggibile nell'appoderamento, nei tracciati, nella rete scolante. Si precisa che l'area non è interessata da nodi ecologici, né da corridoi o varchi ecologici.
- Zone di tutela degli elementi della centuriazione. Come previsto dall'art. 24 NTA del PSC, nel caso di nuovi insediamenti di trasformazione urbana che interessino "elementi della centuriazione", il PUA (A.O.) è soggetto al nulla-osta della competente Soprintendenza, sulla base di sondaggi archeologici preliminari obbligatori, secondo le modalità indicate al

comma 2 dell'art. 19 delle NTA.

La viabilità pubblica di progetto è costituita semplicemente da un unico tratto di strada che garantisce l'accessibilità alle nuove residenze con la strada privata e di conseguenza con la viabilità pubblica esistente oltre a mettere in collegamento le nuove dotazioni di parcheggi pubblici. Il corsello stradale di collegamento dell'area con la viabilità pubblica (via Mavora) sarà adeguatamente sistemato mediante interventi di ripristino della pavimentazione in asfalto e rifacimento segnaletica stradale, orizzontale e verticale.

Non sono state valutate alternative di Piano.

Il Piano non interessa un'area della rete Natura 2000.

E' stato proposto un piano di monitoraggio ambientale specifico per l'ambito in esame, al fine di verificare e controllare gli effetti dell'attuazione del progetto in relazione al contesto ambientale e agli obiettivi generali e di sostenibilità che la pianificazione si pone di raggiungere, durante le fasi di costruzione e di esercizio degli interventi previsti.

Sulla base delle peculiarità dell'intervento gli indicatori individuati per il monitoraggio ambientale dell'ambito in esame sono i seguenti:

- ACQUE SOTTERRANEE E ACQUE SUPERFICIALI: analisi dei sistemi di gestione delle acque meteoriche al fine di verificare la corretta funzionalità dell'intervento per garantire l'invarianza idraulica e la sicurezza in caso di alluvione;
- RUMORE: livelli assoluti di immissione sonora, al fine di verificare il rispetto dei livelli di rumore ammessi;
- TRAFFICO E VIABILITA': Modalità di spostamento (auto privata, bicicletta, piedi, scuolabus, autobus TPER) utilizzate dalle diverse tipologie di utenti dei comparti, al fine di stimare percentualmente il ricorso a sistemi di mobilità alternativa all'auto privata nonché l'utilizzo delle nuove tecnologie ibride o full electric;
- RIFIUTI, TERRE E ROCCE DA SCAVO: Misurazione delle quantità di materiale riutilizzato in loco.

#### VALSAT

Il contesto di riferimento è rappresentato da un piccolo appezzamento di terreno incolto, precedentemente occupato da una vigna, in aderenza ad alcuni terreni agricoli coltivati, completamente pianeggiante, privo di vegetazione arborea o arbustiva ad eccezione della presenza di tre alberi (noci) posti sul lato Est in prossimità della riva incisa del canale consorziale.

L'accesso al terreno in oggetto dalla viabilità pubblica via Mavora, dotata anche di una pista ciclabile ben definita di collegamento con il centro storico di Sant'Agata Bolognese, è garantito dalla presenza di una strada privata che termina sul confine nord del lotto, parzialmente rifinita con asfalto, con dimensioni ridotte inferiori a 6,00 m.

La Carta unica del Territorio (Tav. 1-2-3 e NTA del PSC; Tav. 1 RUE) non evidenzia elementi ostativi alla attuazione della Variante proposta.

#### TRAFFICO

L'area è posta internamente alla viabilità principale a circa 80 m dalla provinciale n. 16 via Lunga (strada extraurbana locale di tipo F) che mette in collegamento la strada provinciale n. 255 di San Matteo Decima con la strada provinciale n. 568 di Crevalcore (strade extraurbane secondarie di tipo C).

Attualmente la strada serve otto unità abitative residenziali per un numero complessivo di persone stimato in circa 20. Ne consegue che il numero di viaggi massimi può essere stimato in 2

viaggi/giorno per addetto (andata e ritorno).

Complessivamente si hanno quindi giornalmente circa 40 spostamenti.

La progettazione oltre a incrementare in modo irrilevante il traffico, prevede uno spazio destinato alle manovre e all'inversione del senso di marcia.

In particolare, si evidenzia il rispetto del requisito relativo all'accessibilità sostenibile la quale per il nuovo comparto risulta garantita in virtù del collegamento diretto con la pista ciclabile in fregio alla strada provinciale via Mavora che giunge fino al centro storico di Sant'Agata Bolognese e dalla possibilità di raggiungere la più vicina fermata di trasporto pubblico locale (fermata TPER e SETA di "Porta Otesia"), a piedi ovvero in bicicletta per un tragitto di circa 650,00 metri.

## RUMORE

La zonizzazione acustica del comune di Sant'Agata Bolognese stabilisce per l'area in esame una classe II "aree prevalentemente residenziali", con valori assoluti di immissione pari a 55 dB(A) nel periodo diurno e 45 dB(A) nel periodo notturno.

Le misure del rumore ambientale sono state svolte in corrispondenza della presumibile facciata di progetto posta parallelamente a via Mavora, nella posizione più sfavorevole, in cui risulta nullo l'effetto schermate dell'edificio esistente. Le misure sono state svolte nelle giornate feriali di mercoledì 8 marzo e giovedì 9 marzo 2023. Le misure hanno avuto durata di 24 ore al fine di caratterizzare i valori acustici ambientali di una giornata feriale "tipo".

Il valore assoluto di immissione ( $L_{eq}$  in dB(A)), misurato nelle giornate di mercoledì 08 marzo e giovedì 09 marzo 2023, risultano sempre inferiori ai valori limite diurni e notturni per aree di classe II, come indicato nell'allegato al D.P.C.M. 14 novembre 1997, Tabella C.

Non sono pertanto necessari interventi di mitigazione.

## ARIA

Il comune di Sant'Agata Bolognese ricade nella Pianura EST e nelle aree di superamento "hot spot" per il PM10 in alcune porzioni del territorio.

L'ambito in oggetto non è posizionato in una zona critica in quanto è posto a Ovest dell'abitato di Sant'Agata Bolognese, al margine del nucleo insediato lungo la strada provinciale via Mavora, in confine con aree agricole.

Le nuove abitazioni saranno dotate di generatore a pompa di calore completamente elettrico senza scarichi in atmosfera.

In termini di qualità dell'aria gli effetti dell'ampliamento proposto sono da considerarsi praticamente nulli, anche in considerazione dell'eventuale aumento di traffico veicolare irrilevante e pertanto si ritiene il presente progetto di attuazione dell'Accordo Operativo coerente alle norme del PAIR.

## ENERGIA

Le nuove abitazioni prevedono un sistema edificio/impianto tale da poterli classificare come "edificio ad energia quasi zero (NZEB)" che prevede:

- un sistema di generazione e di distribuzione dei fluidi caldi e freddi con generatore a Pompa di Calore alimentata da energia elettrica.
- l'impiego di elementi fotovoltaici per la produzione di energia elettrica da fonte solare rinnovabile;
- un grado di copertura dei consumi mediante fonti rinnovabili maggiore del 65% del fabbisogno richiesto (88,49%);
- un consumo di energia primaria per mq di superficie utile climatizzata notevolmente basso con indice di prestazione energetica globale dell'edificio espresso in energia primaria totale  $E_{pgl,tot}$  pari a 57,27 kWh/m<sup>2</sup> anno;
- utilizzo di dispositivi BACS di classe C – standard – affiancati a misuratori d'energia in grado di analizzare i dati ed elaborarli in apposita interfaccia su applicazione dedicata che permette di acquisire tutti i dati di consumo relativi alla produzione di energia termica e alla produzione di ACS

oltre alla misurazione della produzione di energia da impianto fotovoltaico.

#### SUOLO SOTTOSUOLO SISMICA

Dall'elaborazione dei dati delle prove eseguite nel sito in esame e dall'elaborazione dello studio geotecnico si evince che:

- in base alle disposizioni della vigente normativa sulle costruzioni, i terreni che interessano il sito in esame appartengono alla categoria C della nuova classificazione sismica;
- Per la tipologia di opera in esame, il valore di  $a_g$  rappresentativo dell'area è pari a  $0,159g$ , da cui  $a_g = 1,56 \text{ m/s}^2$  con probabilità di superamento in 50 anni del 10% (SLV), ed il valore del coefficiente di amplificazione sismica  $S = 1,45$  da cui si ottiene un'accelerazione massima attesa al sito pari a  $A_{max} = 2,262 \text{ m/s}^2$ ;
- Dalle verifiche effettuate non sono emersi "strati estesi o lenti spesse di sabbie sciolte sotto falda" (par. 7.11.3.4.3 NTC-18), potenzialmente suscettibili di liquefazione; la verticale penetrometrica è caratterizzata da un indice di potenziale di liquefazione pari a  $0,914$  indicativo di un basso potenziale di rottura (IL inferiore a 2) per la magnitudo di riferimento associata al sito;
- Il volume significativo investigato dalla campagna di indagine geognostica soddisfa le prescrizioni del D.M. 17 gennaio 2018 (Norme Tecniche sulle Costruzioni) per l'entità dell'opera in progetto;
- Il complesso fondale poggerà sui terreni dell'orizzonte 1 costituiti da argille limose poco compatte alternate a livelli di limi sabbiosi avente mediocre capacità portante come riportato nel modello geologico;
- Per fondazione rigide a platea con piano di posa  $D = 0,40 \text{ m.}$  di profondità da p.c. lunghezza  $L = 17 \text{ m}$  e di larghezza  $B = 10 \text{ m.}$  e tensioni trasmesse pari a  $19,62 \text{ KPa}$ , si prevedono cedimenti massimi dell'ordine di  $1,77 \text{ cm.}$

Alla luce dei dati acquisiti, ed in base alle condizioni geologiche e tecniche prescritte dalle normative vigenti, le costruzioni in progetto rispettano quanto prescritto dalle normative tecniche vigenti.

#### ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

L'area nello specifico rientra all'interno del bacino idrografico del Canale Collettore Acque Alte, un canale consortile ad uso promiscuo, che raccoglie le acque provenienti dai terreni di parte dei comuni di Savignano sul Panaro, San Cesario e Castelfranco Emilia (provincia di Modena) e s'immette nel fiume Panaro in comune di Finale Emilia, in località Fosaglia.

Nello specifico dell'area in oggetto, il confine Est del comparto è rappresentato dal canale Cerchia che poco a valle si getta nello Scolo destra Fossa Nuova che confluisce nel canale Collettore nei pressi della località Crocetta.

Nell'ambito dell'esecuzione delle prove penetrometriche svolte in corrispondenza dell'area di variante, è stata segnalata la presenza di una falda freatica superficiale, il cui tetto è stato misurato a profondità di circa  $1.8 \text{ m}$  dal p.c. in quanto le misure sono state eseguite in un periodo particolarmente piovoso.

Con riferimento alla Tav. 2.B "Tutela delle acque superficiali e sotterranee" del PTCP, l'area non risulta interessata da alcuna perimetrazione o ambito di tutela e non risulta interessata da alcuna zona di protezione delle acque sotterranee.

Per quanto riguarda il rischio idraulico connesso all'area di variante, il PGRA (Piano di Gestione Rischio Alluvioni) del Distretto Idrografico Appennino settentrionale, con riferimento alle "Mappe della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti", inserisce l'area di Variante nei seguenti scenari di pericolosità:

Ambito di riferimento: reticolo naturale principale

P2 – M (Alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni – media probabilità): a tale scenario è associata una pericolosità media

#### Ambito di riferimento: Reticolo secondario di pianura

P2 – M (Alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni – media probabilità): a tale scenario è associata una pericolosità media

Con riferimento al Piano Stralcio Fasce Fluviali Autorità di Bacino del Fiume Po (PAI), l'area di Variante rientra all'interno del perimetro della fascia C "Area d'inondazione per piena catastrofica".

L'area di comparto ha come confine nel suo lato Est il canale Cerchia che rappresenta la più probabile fonte di rischio del comparto. La quota della sommità del canale varia linearmente da 21.30 m s.l.m. in prossimità del confine Nord del comparto, dove inizia un tratto di canale coperto, fino a circa 21.50 m s.l.m. nel tratto più a Sud. La quota di progetto dei nuovi fabbricati è di 22.30 m s.l.m. ovvero circa 0.70 m più alta rispetto al punto più elevato del bordo del canale mentre il nuovo tratto di strada presenterà una quota di 22.00 ovvero circa 0.50 m più alta.

Le soluzioni progettuali previste permettono di ridurre e di considerare improbabile il rischio idraulico generato dal canale Cerchia nei confronti del comparto anche in forza del fatto che la sponda destra si trova a una quota inferiore e, come già descritto in precedenza, lo stesso comparto non genera aggravio al canale.

Ai sensi della D.G.R. n. 1300 del 01/08/2016 dal momento che l'area d'indagine rientra all'interno di "aree perimetrate a pericolosità P2", il progetto in esame adotterà misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte, anche ai fini della tutela della vita umana; in particolare non saranno realizzati piani interrati o seminterrati, verrà predisposto un sistema di chiusura amovibile nelle aperture previste al piano terreno, gli impianti elettrici saranno realizzati con accorgimenti tali da assicurare la continuità del funzionamento dell'impianto anche in caso di allagamento e gli impianti meccanici saranno posizionati in modo da ridurre i danni in caso di alluvionamento.

Per quanto riguarda il sistema di smaltimento delle acque, in ottemperanza alle disposizioni normative, al fine di non incrementare gli apporti d'acqua piovana al sistema di smaltimento e di favorire il riuso di tali acque, è stato previsto un sistema di raccolta delle acque di tipo duale, costituito da una rete per lo smaltimento delle acque nere, che saranno inviate alla rete fognaria mista esistente lungo la Via Mavora ed una rete per lo smaltimento delle acque meteoriche che saranno smaltite nella fognatura bianca esistente lungo la Via Mavora previa opportuna laminazione, ottenuta attraverso la posa in opera di tre distinti bacini di captazione posti all'interno dei singoli lotti a servizio delle nuove costruzioni.

In merito all'invarianza idraulica, l'ente gestore delle acque "Consorzio Bonifica della Burana" riguardo la quantità dei metri cubi di laminazione per ettaro impermeabilizzato, richiede il parametro di 700 mc per ettaro.

In ottemperanza ai limiti indicati dall'ente gestore, con una superficie impermeabile di riferimento pari a mq 912,00 si ottiene un valore minimo di volume d'acqua per l'accumulo temporaneo pari a mc 63,84.

Si prevede la realizzazione di una vasca di laminazione con le seguenti dimensioni:

Larghezza 5,00 m

Lunghezza 20,70 m

Profondità massima 1,00 m

Volume di captazione 69,45 mc > 63,84 mc

Le sponde saranno realizzate in modo da garantire la massima fruibilità. L'intero invaso sarà posto a oltre 5,00 m dall'attuale ciglio del canale di bonifica.

La vasca di laminazione è proposta nell'area a verde pubblico, a tal fine si precisa che l'area occupata da tale manufatto è permeabile (terreno inerbito) e fruibile quale dotazione territoriale, in quanto la scarpata presenta un modesto dislivello, idoneo ad essere percorso pedonalmente.

#### PAESAGGIO

L'ambito in oggetto non presenta allo stato attuale elementi di interesse o sensibilità dal punto di

vista dei sistemi naturali e degli ecosistemi ad eccezione della presenza delle tracce del reticolo centuriale negli allineamenti dell'appoderamento, dei fossi e delle cavedagne, oltre che del sistema insediativo cui si appoggia una sensibilità paesaggistica che l'intervento asseconda, disponendosi, quanto a volumi e tracciati dei percorsi, coerentemente ad esso.

Il progetto non "invade" e non modifica l'impianto urbanistico originario mantenendo inalterato lo spazio destinato alla coltivazione agricola e lo spazio già edificato.

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di siepi arbustive lungo tutta la nuova recinzione, in particolare lungo il lato Sud verso le aree agricole coltivate e il canale Cerchia a Est, dove viene mantenuta una fascia verde permeabile a prato di mediazione, oltre alla conservazione delle piantumazioni esistenti (noce comune).

Per quanto concerne le piantumazioni dell'area verde, queste sono previste ad una distanza maggiore di mt 7,00. Le piantumazioni esistenti poste a una distanza inferiore saranno sostituite con nuove essenze arboree poste a distanza regolamentare al fine di lasciare libera per l'accessibilità ai mezzi d'opera del Consorzio di Bonifica una fascia di mt 5,00 misurata dal ciglio del canale.

## ELETTROMAGNETISMO

### Sorgenti Cem a bassa frequenza

Oltre a non essere presenti sorgenti cem nell'intorno tali da poter interferire con l'areale, si specifica che anche il progetto di ampliamento non vede la realizzazione di sorgenti cem interne all'area.

### Sorgenti Cem ad alta frequenza

Per le sorgenti ad alta frequenza, non si riscontrano interferenze con l'ambito in oggetto e di conseguenza risulta verificato il limite di 6V/m fissato nel DPCM del 8/09/2003.

**CONSIDERATO INOLTRE CHE:**

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale, tutti in atti al PG CM BO 56719 del 26/09/2023:

**ATERSIR** rileva che l'area non è soggetta a vincoli specifici (zona di tutela), e che dal punto di vista tecnico, in base alla documentazione presentata, non si evidenziano criticità per quanto riguarda il SII. Pertanto per quanto di competenza esprime parere favorevole all'opera.

**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**, verificati gli esiti dei sondaggi archeologici preventivi e vista la Relazione archeologica redatta dal Museo Archeologico Ambientale, considerato che non sono emersi elementi di interesse archeologico fino alle quote interessate dai lavori (prof. max ca. – 0,70 m dal pdc), autorizza i lavori conformemente alla copia depositata presso la Soprintendenza stessa.

**CQAP** esprime parere favorevole condizionato al suggerimento di eliminare il parcheggio adiacente il lotto 1/A, considerate le difficoltà di manovra, prevedendo un ulteriore posto auto a confine con il verde pubblico, eventualmente restringendo la zebratura in angolo con la strada di accesso.

**Consorzio della Bonifica Burana** evidenzia che:

- l'intervento di cui all'oggetto ricade nel bacino del Canale di bonifica denominato "Scolo Cerchia" e deve recapitare le acque bianche totalmente nel Canale stesso senza alterarne il regime idraulico;
- il progetto presentato prevede lo scarico delle acque meteoriche derivanti da una nuova area residenziale "porzione di ambito ARS.SA VII in via Mavora\_comparto n. 01", di superficie impermeabilizzata complessiva di circa 912 m<sup>2</sup>;
- al fine di ottenere una verifica positiva del principio d'invarianza idraulica, è stato calcolato un volume di laminazione pari a 63,84 m<sup>3</sup>, ottenibile mediante la realizzazione di una vasca a cielo aperto;
- dalla documentazione integrativa presentata, si prende atto che le acque meteoriche afferenti alla vasca di laminazione del Comparto in oggetto, confluiranno in essa mediante una condotta D 400 SN2 in PVC, per poi confluire attraverso una tubazione con funzione di bocca tarata con portata di 3l/s per ogni ettaro impermeabilizzato, nel reticolo consorziale attraverso l'immissione nello "Scolo Cerchia";

- il sistema di laminazione nel suo complesso rimarrà a carico dell'Attuatore che ne dovrà verificare la corretta funzionalità nel tempo.

Per quanto sopra esposto, in merito alla scelta progettuale che riguarda lo smaltimento delle acque meteoriche del Comparto di cui all'oggetto, si esprime quindi per quanto di competenza, **parere tecnico favorevole per quanto concerne l'area denominata "porzione di ambito ARS.SA\_VII in via Mavora\_comparto n. 01"** subordinato alle seguenti prescrizioni:

- le acque afferenti al sistema di laminazione potranno immettersi nel canale "Scolo Cerchia" esclusivamente con una condotta circolare di dimensione netta interna DN 80 mm che avrà la funzione di "bocca tarata";
- in uscita dal sistema di laminazione non potrà esistere alcun manufatto di "troppo pieno" che vada ad aggravare il territorio esterno a detto Comparto, prima che le acque raccolte vengano opportunamente laminate;
- il sistema di laminazione nel suo complesso dovrà essere realizzato contestualmente ed in modo proporzionale alla realizzazione delle aree impermeabilizzate in progetto. Dovrà inoltre risultare funzionante in ogni fase dello stato di avanzamento delle opere in oggetto;
- in particolare ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di conservazione e polizia delle opere di bonifica e loro pertinenze – R.D. Legge 8 Maggio 1904 n. 368 e successive integrazioni, si specifica che la fascia di rispetto idraulico per quanto di competenza del Consorzio, per lo Scolo Cerchia è di 5,00 m dal ciglio arginale superiore. In nessun caso potranno essere realizzate strutture/piantumazioni che impediscano il transito dei mezzi d'opera adibiti alla manutenzione del canale, per una fascia di 5,00 metri misurata dal ciglio del canale stesso. Qualora sussistano alberature o strutture pre esistenti dovranno essere rimosse;
- a opere concluse, dovrà essere rilasciata allo scrivente Consorzio da parte della Direzione dei Lavori, un'apposita dichiarazione di conformità di quanto realizzato, rispetto al progetto presentato ed alle presenti prescrizioni;
- il sistema di laminazione nel suo complesso rimarrà a carico dell'Attuatore che ne dovrà verificare la corretta funzionalità nel tempo;
- le fasi di lavorazione necessarie per la realizzazione dell'immissione delle acque meteoriche nello Scolo Cerchia, saranno da concordare coi tecnici dello scrivente Consorzio prima dell'inizio dei lavori al fine di garantire la sicurezza del territorio e la corretta esecuzione delle opere;
- l'immissione nel reticolo consorziale, potrà essere realizzata solo dopo il rilascio di regolare concessione da parte di questo Consorzio a seguito di specifica richiesta.

**AUSL** Bologna comunica che l'intervento risulta accettabile. Relativamente alla vasca di laminazione ricorda che la stessa dovrà essere realizzata e condotta in modo tale da non essere occasione né di pericolo per le persone né per la presenza e la proliferazione di odori o animali molesti o nocivi a salvaguardia della tutela, la sicurezza e l'igiene dell'abitato.

**ARPAE** esprime parere favorevole nel rispetto delle seguenti condizioni:

1. per le eventuali nuove dotazioni impiantistiche a servizio della climatizzazione e ventilazione degli ambienti abitativi del nuovo comparto che potrebbero rappresentare sorgenti sonore significative dovrà esserne valutato l'impatto acustico generato verso i ricettori esterni al comparto in oggetto esistenti e di progetto;
2. In sede di PdC siano garantiti in maniera puntuale gli standard e le indicazioni contenute nelle disposizioni in materia di Sostenibilità Energetica con particolare riferimento alla D.G.R. 19 ottobre 2020 n. 1383 a modifica delle D.G.R. 967/2015 e D.G.R. 1715/2016;
3. In fase di cantierizzazione delle opere, al fine di limitare gli impatti ed i disagi nell'intorno:
  - a. dovranno essere adottati presidi atti a gestire potenziali dispersioni di inquinanti nell'aria, nella rete fognaria esistente, nel suolo e sottosuolo e comunque nell'intorno del cantiere

(copertura dei mezzi in ingresso ed uscita dal cantiere, copertura di materiali polverulenti, chiusura degli accessi alla pubblica fognatura, umidificazione delle sedi stradali limitrofe al cantiere, etc.);

b. dovrà essere programmata e svolta la pulizia della viabilità pubblica di accesso al cantiere con frequenza ed estensione adeguata alle necessità ed al periodo;

c. le attività dovranno svolgersi evitando la formazione di ristagni persistenti di acque;

d. siano adottati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali possibili al fine di minimizzare l'impatto acustico (quali ad esempio limitando i periodi in cui gli automezzi mantengono il motore acceso, utilizzando esclusivamente automezzi sottoposti alla necessaria manutenzione ordinaria, etc.).

4. Le terre e rocce da scavo generate nel sito di produzione dovranno essere gestite in conformità a quanto previsto dal DPR 120/2017.

**SORGEAQUA** comunica che i punti di consegna acquedotto e di recapito fognatura, relativi alla lottizzazione in oggetto, dovranno essere ubicati seguendo le prescrizioni indicate nel parere medesimo.

**E-distribuzione** comunica che dalle verifiche svolte nelle aree oggetto dell'intervento non sono presenti linee interferenti. Ricorda che sarà necessario formalizzare una richiesta di lottizzazione per le forniture necessarie al lotto in esecuzione.

### **PRESO ATTO CHE**

in attuazione alle Delibere di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 e n. 1407 del 07/08/2023, Arpae predispose la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città Metropolitana di Bologna, cui competono le ulteriori verifiche di natura procedimentale, incluso l'esame degli aspetti soggettivi legati alla procedibilità della domanda, volta ad ottenere l'emissione del provvedimento finale;  
in esito alla istruttoria anzi descritta

### **SI PROPONE**

alla Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, di esprimere il PARERE di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000 in merito alla proposta di ACCORDO OPERATIVO, ai sensi degli artt. 4 e 38 della LR 24/2017, per dare attuazione a parte delle previsioni residue contenute nel vigente PSC - Porzione di ambito ARS.SA\_VII IN VIA MAVORA - MANIFESTAZIONE DI INTERESSE N. 01 – PROPONENTE GRUPPO D'ANELLO S.R.L., con le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni di seguito riportate.

Il sub-comparto oggetto della presente proposta intende ampliare l'insediamento residenziale consolidato che si sviluppa lungo la direttrice della strada provinciale via Mavora completando l'edificato a Ovest del Capoluogo, oltre a prevedere la realizzazione di dotazioni pubbliche attualmente non presenti nell'area in oggetto.

L'assetto urbanistico prevede l'insediamento di un numero massimo di tre alloggi sviluppati su due lotti edificabili, nonché la previsione di aree destinate a dotazioni pubbliche per nuova viabilità, area verde e parcheggi pubblici.

Il proponente ha pertanto condiviso con l'Amministrazione Comunale di "chiudere" i margini urbani

ed evitare la possibile prosecuzione del corsello stradale laterale a via Mavora. In relazione a questo, la strada di progetto è a fondo cieco e prevede soltanto l'inversione di marcia.

Si raccomanda di riportare nella Dichiarazione di Sintesi l'assunzione dell'impegno di non approvare ulteriori edificazioni a sud del sub-comparto.

In merito al traffico e alla accessibilità, si rammenta che qualsiasi nuovo insediamento comporta un aumento di necessità di spostamento e dunque, in aree non fornite di adeguato trasporto pubblico come questa, un aumento di traffico autoveicolare. Il servizio di trasporto pubblico è a bassa frequenza (feriale invernale massimo 1 corsa all'ora) ed è utilizzabile solo per spostamenti sistematici e programmabili.

Si prende atto della presenza della pista ciclabile lungo via Mavora, e si raccomanda al Comune di verificare l'adeguatezza e la continuità di tale pista anche per gli spostamenti pedonali in sicurezza verso il centro del capoluogo.

Il progetto prevede la realizzazione di siepi arbustive lungo tutta la nuova recinzione, in particolare lungo il lato Sud verso le aree agricole coltivate e il canale Cerchia a Est.

Per quanto concerne le piantumazioni dell'area verde, queste sono previste ad una distanza maggiore di mt 7,00. Le piantumazioni esistenti poste a una distanza inferiore saranno sostituite con nuove essenze arboree poste a distanza regolamentare al fine di lasciare libera per l'accessibilità ai mezzi d'opera del Consorzio di Bonifica una fascia di mt 5,00 misurata dal ciglio del canale.

Relativamente al verde, si raccomanda di chiarire nella Dichiarazione di Sintesi se i tre alberi (noci) posti sul lato Est in prossimità della riva incisa del canale consorziale verranno mantenuti, oppure se a fronte della richiesta del Consorzio della bonifica Burana verranno spostati/sostituiti.

A questo riguardo si ricorda che un albero adulto non è equivalente ad un nuovo impianto per diversi anni. Pertanto, per aumentare le probabilità di successo di un nuovo impianto, è necessario provvedere, qualora necessario, all'irrigazione e alla sostituzione degli esemplari morti o sofferenti fino al completo attecchimento della pianta. Si raccomanda quindi di integrare il piano di monitoraggio inserendo la componente verde e di attuare tutte le operazioni necessarie per l'irrigazione dei nuovi impianti, da attuarsi almeno per i primi tre anni, con la possibilità di irrigazioni di emergenza negli anni successivi, qualora le condizioni climatiche lo richiedano. E' parimenti raccomandato un monitoraggio periodico (ogni anno per almeno 3 anni) dello stato vegetativo degli alberi e degli arbusti, con sostituzione degli esemplari morti da effettuarsi a carico dell'Attuatore.

L'area di progetto si trova in classe di pericolosità P2 per il reticolo primario e P3 per il secondario (scolo Cerchia).

La quota di progetto dei nuovi fabbricati è di 22.30 m s.l.m. ovvero circa 0.70 m più alta rispetto al punto più elevato del bordo del canale mentre il nuovo tratto di strada presenterà una quota di 22.00 ovvero circa 0.50 m più alta.

In relazione alla presenza di pericolosità elevata P3, si raccomanda di esplicitare nelle NTA il divieto di piani interrati e seminterrati. Inoltre si raccomanda che nella Dichiarazione di Sintesi sia espressamente riportato l'impegno del Comune a non incrementare in alcun modo il rischio di alluvioni presente nell'area e a verificare che oltre a mettere in sicurezza il sedime delle costruzioni siano altrettanto garantiti, in caso di alluvioni, tutti i collegamenti e le connessioni infrastrutturali.

Il proponente dichiara che il progetto adotterà misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte, anche ai fini della tutela della vita umana; in particolare dichiara che non saranno realizzati piani interrati o seminterrati, che verrà predisposto un sistema di chiusura amovibile nelle aperture previste al piano terreno, che gli impianti elettrici saranno realizzati con accorgimenti tali da assicurare la continuità del funzionamento dell'impianto anche in caso di allagamento e che gli

impianti meccanici saranno posizionati in modo da ridurre i danni in caso di alluvionamento.  
Si raccomanda di inserire tali misure di riduzione della vulnerabilità nelle NTA.

In merito alla vasca di laminazione, ipotizzata come avvallamento fruibile all'interno del verde pubblico, si rileva che una profondità di 1 metro può essere fonte di rischio, quando allagata.  
Si raccomanda pertanto di prevedere quanto necessario alla tutela della pubblica incolumità anche nei momenti di allagamento della vasca, senza che ciò determini una riduzione della dotazione di verde pubblico. Si chiede inoltre di specificare il soggetto che prende in carico la manutenzione e gestione della vasca di laminazione, alla luce anche delle indicazioni di AUSL in merito alla proliferazione di odori o animali molesti o nocivi.

In relazione al piano di monitoraggio proposto, si chiede di esplicitare il soggetto responsabile e le modalità di restituzione.

per LA RESPONSABILE  
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA  
**Patrizia Vitali<sup>1</sup>**

L'INCARICO DI FUNZIONE  
UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI  
PAOLA CAVAZZI<sup>2</sup>  
*(lettera firmata digitalmente)<sup>3</sup>*

---

<sup>1</sup> Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113 del 17 dicembre 2018 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

<sup>2</sup> D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021.

<sup>3</sup> Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.